

Domenica 15 luglio 2018

Cultura & Spettacoli



JAZZ NIGHTS AT CASALINI GARDEN

In apertura di serata i Tool-J4 hanno mostrato tutto il loro talento tra incursioni nel funk e il brano "Ostuni" di Marco Tamburini

G

Domenica 15 Luglio 2018
www.gazzettino.it

L'hanno mostrata al folto pubblico i Bad Plus alle notti dei Giardini Casalini, regalando a Rovigo la seconda chicca della rassegna dopo l'inedito di Kenny Wheeler. Il gruppo americano ha proposto brani originali, non quelle "cover" per le quali è più conosciuto

Jazz, l'arte dell'equilibrio

IL FESTIVAL

Reid Anderson e David King sono amici per la pelle da quando avevano tredici anni: forse è anche questo il cosiddetto "in più" che c'è nella musica dei Bad Plus, che venerdì sera ai giardini di palazzo Casalini di Rovigo sono stati protagonisti di momenti magici per il pubblico delle Jazz nights.

La terza serata della rassegna promossa da RovigoBanca e dal conservatorio Venezia ha confermato il successo degli eventi precedenti. E ha aggiunto ulteriori presenze con il concerto del gruppo del Minnesota, il primo degli unici due in Italia per il tour che in Europa promuove il nuovo disco "Never stop II". Le "Jazz nights - memorial Marco Tamburini", così, sono un appuntamento che per la qualità evidente è un punto fisso nel panorama jazz, non solo in Veneto: l'evento con i Bad Plus, infatti, è seguito a meno di una settimana dalla presentazione dell'inedita "Little sweet suite" di Kenny Wheeler, mai incisa e ascoltata a Rovigo 24 ore dopo l'anteprima assoluta all'Ancona Jazz summer festival.

BRANI DI NEVER STOP II

Per i Bad Plus, "Never stop II" è il primo album con Orrin Evans, il pianista che un anno fa ha sostituito il terzo fondatore della band, Ethan Iverson. Evans è un elemento perfetto per "l'arte dell'equilibrio" dei Bad Plus, e "Never stop II" è il secondo capitolo del progetto che nel 2010 aveva portato il gruppo americano a pubblicare un disco fatto solo di brani originali. È stato così anche nel concerto alle Jazz nights, perché non ha lasciato spazio alle rivisitazioni in modalità Bad Plus di standard jazz e "cover", che per il trio è diventato quasi un marchio di fabbrica nei 18 anni di dischi in cui hanno



JAZZ NIGHTS AT CASALINI GARDEN Il pubblico che ha assiepatto il giardino, Reid Anderson al contrabbasso e insieme ai Bad Plus a fine spettacolo, in alto i Tool J-4 durante il concerto

spinto il loro jazz d'avanguardia a fare incursioni in tutti i generi, per tradurre ogni fonte di musica.

Il set dei Bad Plus a Rovigo è iniziato con Big eater dall'album "These are the vistas", e

dopo la suadente melodia al pianoforte di Keep the bugs off your glass and the bears off your ass, dallo stesso disco del 2003, sono arrivate una delle nuove canzoni, Hurricane birds, e poi 1972 bronze meda-

list, ancora dal disco del 2003. Il quinto brano in scaletta, Kerose II, ha mostrato in una tenera ballad composta dal contrabbassista Anderson, il modo più emozionale dei Bad Plus di toccare il cuore. Vale lo

stesso per Pound for pound, brano dall'album "Made possible" e penultimo nel concerto alle Jazz nights prima del bis finale. Pound for pound è stato un altro momento magico della serata, che nel resto ha fatto sentire dall'album Never stop II altri nuovi passi dell'evoluzione del gruppo: Safe passage, Lean in the archway e Bofadem.

QUARTETTO DI GIOVANI

L'apertura della serata era stata affidata ai Tool-J4, quartetto vincitore dell'edizione 2017 del Premio Tamburini e formato da Leonardo Tully (sax tenore), Christian Mascetta (chitarra), Pietro Pancella (basso) e Michele Santoleri (batteria). I Tool-J4, giovani talentuosi che frequentano i corsi Jazz dei conservatori di Pescara, Siena Jazz University e L'Aquila, hanno lasciato il segno nella serata rodigina e hanno meritato applausi vigorosi con l'interpretazione del brano Ostuni di Marco Tamburini, che un anno fa gli aveva portato la vittoria del concorso dedicato al trombettista e compositore cesenate, e poi con Mantra: il brano di Mascetta, tra funk e tempi composti, è stata la chiusura ideale per il concerto dei Tool-J4, che nei brani precedenti aveva dilatato l'atmosfera con delay e riverbero, protagonisti nel dare spazio alle note soliste di chitarra e basso, e nel costruire tele bianche da dipingere per il sax di Leonardo Tully.

LA PROSSIMA SERATA

Il prossimo appuntamento delle Jazz nights ai giardini Casalini sarà venerdì (dalle 21.15, ingresso gratuito) con la conclusione del concorso per giovani solisti jazz "Premio Marco Tamburini 2018" e con il concerto finale del sassofonista Claudio Fasoli, che anche nel 2017 ha vinto il premio "musicista dell'anno" indetto dalla rivista Musica Jazz.

Nicola Astolfi

© riproduzione riservata